

le suddette note, risultano determinanti ai fini dell'avanzamento previsto per il Sottufficiale a dicembre 2000;

ai fini dell'avanzamento vengono considerati determinanti i giudizi espressi dal compilatore e del 2° revisore;

nel giudizio del compilatore si evidenzia come il mandato di delegato CO.I.R. del Sottufficiale sia stato considerato « penalizzante » ai fini del risultato raggiunto, considerando lo stesso mandato come motivo di « distrazione dall'incarico principale » —:

come si intenda intervenire affinché il mandato di delegato della Rappresentanza Militare, a tutti i livelli, non solo non venga considerato « elemento ostativo », ma rappresenti elemento di valutazione premiante al fine della compilazione delle note caratteristiche;

come si intenda verificare se, nel comportamento del compilatore, si ravvisino gli estremi di un atto intimidatorio e dissuasivo verso il personale che, a mente di legge, dedica parte del suo tempo alla tutela, e quindi al miglioramento, delle condizioni di tutto il personale militare.  
(5-08888)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la tradizione e la qualità professionale di alcune brigate del nostro esercito impegnate anche all'estero in missioni di pace e di alto valore umanitario costituiscono patrimonio insopprimibile dello Stato italiano;

risulta essere intenzione del Governo sopprimere la brigata « Folgore » e la brigata « Julia » degli alpini, le cui imprese anche eroiche sono parte della storia d'Italia —:

se effettivamente il Governo intenda sopprimere, e per quale motivazione, la brigata « Julia » e la brigata « Folgore »;

se non ritenga d'interrompere, con effetto immediato, questo sciagurato proposito che darebbe non soltanto alle Forze armate ma alla Comunità europea della difesa un segnale di drammatico disimpegno dell'Italia.  
(4-34381)

\* \* \*

## FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CALZAVARA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni, ed in particolare quelli di piccole dimensioni, attraversati da corsi d'acqua, si trovano a dover fronteggiare il pagamento di onerosi canoni demaniali relativi a scarichi in alveo, ad attraversamenti su aree demaniali, e così via;

il bilancio dei piccoli comuni, gravato dagli oneri demaniali, risulta fortemente pregiudicato in considerazione delle spesso limitate risorse a disposizione;

sono stati aperti dei contenziosi, anche con sentenze della Corte costituzionale, relativamente a conflitti di attribuzione tra Stato e regioni su supposti indennizzi erariali dovuti dai comuni attraversati da corsi d'acqua;

le recenti modifiche alle disposizioni che conferiscono funzioni e compiti dello Stato alle regioni e agli enti locali apportano innovazioni sui criteri di riparto delle risorse finanziarie tra regioni —:

se la problematica dei canoni demaniali gravanti sui piccoli comuni sia stata, presso le competenti sedi, oggetto di attenzione ed interessamento;

se e quali misure si intenda opportuno intraprendere al fine di un eventuale superamento ovvero affievolimento, degli onerosi pagamenti dei canoni demaniali che vincolano i bilanci dei piccoli comuni.  
(5-08884)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

pendono innumerevoli richieste di chiarimenti riguardo al tributo aggiuntivo per il traino dei rimorchi per trasporto di cose, nonché alle annotazioni di limitazione presente nella carta di circolazione e all'eventuale eliminazione della possibilità di effettuare traino di rimorchi e semirimorchi, risultando urgente risolvere gli interrogativi dei funzionari del settore e dei cittadini sia privati sia operatori economici —:

se il Governo non ritenga urgente e necessario emanare precisi chiarimenti su tutti gli aspetti controversi della normativa del settore in parola, ed in particolare stabilendo:

1) se, ai fini dell'assoggettamento al tributo aggiuntivo, per « tutti gli autoveicoli » si intendono alcune categorie finalizzate degli stessi oppure tutti quelli ricompresi nell'articolo 54 del Codice della strada (autovetture, autocarri, autoveicoli ad uso speciale, autocaravan, et cetera);

2) se per « non atto al traino » per deficienza di organi di attacco deve intendersi anche il solo fatto dell'assenza di gancio da traino;

3) cosa si intenda concretamente per veicoli adibiti al trasporto di merci (autocarri, autoveicoli ad uso speciale, autocarri per trasporti specifici, autocaravan, o che cos'altro?);

4) se la procedura adottata riguardi solo i veicoli di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate, e quale regola vigga pertanto per gli altri. (4-34385)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i proprietari di autoveicoli sono tenuti al versamento di una tassa annua di pro-

prietà degli stessi, sulla base delle tariffe calcolate per i Kw indicati sulla carta di circolazione degli stessi;

per i veicoli adibiti al trasporto di cose è previsto che detto versamento sia effettuato in un'unica soluzione o in tre rate quadrimestrali anticipate, attualmente maggiorante forfettariamente di una somma riscontrabile solo mettendo a confronto le tariffe indicate nelle tabelle;

per l'anno 2000 il dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze non ha messo in grado gli uffici dell'ACI di riscuotere le tasse relative ai rimorchi;

l'articolo 6, comma 22-*bis*, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 prevede che per i rimorchi per il trasporto di cose non sia più pagata la tassa direttamente, ma la stessa vada a gravare come tassa integrativa sui veicoli motrice, in base alla massa rimorchiabile indicata sulla carta di circolazione di questi ultimi. Tale indicazione è fornita direttamente dalle case costruttrici e viene annotata, sulla carta di circolazione, all'atto dell'immatricolazione del mezzo. La confusa ed inidonea regolamentazione prodotta da ACI e Ministero delle finanze in merito, lascia al proprietario di veicolo motrice, non interessato a trainare rimorchio, l'unica possibilità di procedere, tramite gli uffici della Mctc, alla cancellazione — dalla carta di circolazione — della massa rimorchiabile, riducendo così il valore potenziale del proprio mezzo;

per quanto riguarda l'assolvimento della tassa integrativa sulla massa rimorchiabile dovuta per l'anno 2000, di cui non è stata fornita tempestivamente ampia e adeguata informazione, è stata fissata la scadenza del 28 febbraio 2001 entro cui versare, in un'unica soluzione l'intera somma dovuta (fino a 1.550.000 per ogni veicolo motrice) provocando alle aziende di trasporto — maggiormente interessate al pagamento delle tasse sugli autoveicoli — problemi di liquidità;

quali urgenti iniziative intendano assumere i Ministri interrogati per riportare ad equità la situazione sopra evocata.

(4-34408)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con precedente atto di sindacato ispettivo (n. 5-03773) l'interrogante chiedeva se non ritenesse il Ministero delle finanze utile rivedere i principi base di commisurazione della tassa di possesso per auto diesel con immatricolazione anteriore al 1992 (esentando, ad esempio, dal superbollo quelle che avessero acquisito il cosiddetto bollino blu);

nonostante le promesse elettorali del Governo detto balzello risulta ancora applicato:

quale sia il gettito proveniente dalla tassa di cui sopra. (4-34421)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

più volte il ministero è stato sollecitato dal sottoscritto in merito alla sistemazione dell'Agenzia del Territorio (già Ufficio del Catasto) per la provincia del Verbano Cusio Ossola e per il quale si sono sottolineate in passato numerose carenze;

ad oggi gli uffici siti in Corso Europa a Verbania sono costituiti da un corridoio vuoto, una scrivania con un addetto ed un terminale, poiché gli altri due dipendenti risultano tuttora in forze all'ufficio conservatoria;

è disponibile un secondo terminale « self service », ma esso è peraltro sempre condizionato dalla presenza, per il pagamento delle visure, dall'unico addetto presente e tale terminale non è abilitato alla ricerca dei dati fuori provincia;

di fatto tutta la struttura di Verbania e del Vco è tuttora dipendente da Novara e quindi non si è realizzato il previsto ed assicurato decentramento delle strutture, in contrasto con quanto assicurato più volte dallo stesso Ministero;

a Novara, le code sono costanti e composte da decine di persone, anche perché le pratiche debbono essere ora tutte personalmente svolte dai professionisti in

quanto non è più possibile limitarsi a consegnarle — anche a mezzo terzi — all'ufficio;

quindi anziché sveltire i procedimenti burocratici si tende a complicarli —:

il perché di questo stato di fatto;

come ed in che termini si darà finalmente avvio alla annunciata ma non praticamente realizzata attuazione dell'Agenzia del Territorio per il Vco, sottolineando che ancora nell'autunno scorso il decollo delle strutture era stato annunciato come da realizzarsi « entro pochi giorni », mentre invece — passati quattro mesi — non si è ancor attuato. (4-34424)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, in attuazione alla delega conferitagli dall'articolo 9 legge 25 giugno 1999 n. 205 ha approvato il decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74 con norme per la nuova disciplina dei reati in materia di Irpef Irpeg ed Iva;

la normativa abroga quanto disposto dalla legge n. 516 del 1992 concentrando l'attenzione sulle dichiarazioni annuali al fine di quantificare, sostanzialmente, quanto il contribuente abbia presuntivamente evaso;

il dichiarato obiettivo è di snellire i tempi e di concentrare l'attenzione sui « grandi evasori », perseguibili anche in via penale dalla Magistratura;

però, l'introduzione di soglie di punibilità da parte della stessa Magistratura sta portando — anziché all'effetto sperato — al suo esatto contrario, in quanto presuppone lunghe indagini sulla personalità ed effettiva attività del contribuente presunto evasore;

la stesura del decreto legislativo è così mal scritta che la Cassazione a sezioni unite (sentenza n. 35 del 15 gennaio 2001, ampiamente riportata dalla stampa specializzata) ha ritenuto che non vi sia continuità tra la vecchia normativa e la nuova

e, nel caso, ha dichiarato non essere conseguentemente più punibile un amministratore di società che per l'anno 1991 avrebbe omesso la dichiarazione dei redditi ed iva con una presunta evasione di oltre sei miliardi di lire;

per analogia si ritiene che una gran parte, se non tutti, i procedimenti a carico degli « evasori totali » saranno così chiusi, qualunque sia la cifra evasa, se le dichiarazioni che non hanno presentato scadevano prima del 15 aprile 2000;

peraltro non è stato chiarito chi debba e come si debba determinare la « soglia di punibilità » e se cioè si debba tener conto delle risultanze — ad esempio — dei verbali della Guardia di finanza o di una sentenza di Commissione tributaria;

si rischia di vedere così nella pratica punito un contribuente che aderito ad un accertamento rispetto ad un « evasore totale » —:

se il Governo non ritenga di dover emettere una immediata rettifica del d.l. richiamato, al fine di chiarire meglio la posizione degli « evasori totali » ante 2000 e perché si sia creata questa obiettiva e per molti versi assurda discriminazione a vantaggio dei contribuenti che in questi anni hanno più spudoratamente evaso il fisco, soprattutto al disopra di un certo livello.  
(4-34425)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — Al Ministro per la funzione pubblica. — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che le società private che espletano servizi pubblici (tra le quali la Telecom) continuino a richiedere certificazioni di tutti i tipi.  
(4-34415)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

II Commissione:

GAZZILLI. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

ancora una volta la Magistratura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) ha posto in essere clamorose manifestazioni di protesta per stigmatizzare la condizione estremamente precaria in cui si trovano quegli uffici giudiziari;

viene, in particolare, lamentato che, nonostante le assicurazioni fornite nel corso della legislatura dai titolari del dicastero, non si è proceduto al potenziamento degli organici e neppure alla copertura dei posti vacanti;

vive proteste, inoltre, provengono dai magistrati e dalla popolazione per la mancata istituzione in tema di lavoro di una Corte d'appello e di un secondo Tribunale che in più occasioni ben due ministri avevano espressamente garantito —:

quali concreti provvedimenti intenda adottare per restituire fiducia ed efficienza alla ormai disillusa Magistratura sammaritana.  
(5-08885)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRAGALÀ e SIMEONE. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

la sera del 16 febbraio 2001 a Cervia, durante un servizio antidroga ad opera del reparto operativo di Ravenna, è rimasto ucciso il giovane Antonello Soligo, romano di ventisette anni;

esiste una notevole discordanza di versioni dell'accaduto tra il racconto del maresciallo capo Franco Lauriola dalla cui arma è partito il colpo, il quale ha affermato che avrebbe sparato accidentalmente perché scivolando avrebbe perso l'equilibrio e quella fornita al pubblico ministero